

aiuta chi si rade

PROPRASO

Anno 14 - Numero 252 - L. 1500

# la Repubblica

Direttore Eugenio Scalfari

Redazione: Annunziata, 20186 ROMA, P.zza Indipendenza 11/bis, tel. (06) 49821. Telex: 620496-RTS ITC. Fax: 620497. Sped. in abb. post. 2612 Roma KD/L. Sped. abb. post. gr. 1774. Abbonamenti: ITALIA (12 mesi) L. 120.000; RESTO DEL MONDO (12 mesi) L. 200.000; Estero (12 mesi) L. 440.000; estero (24 mesi) L. 770.000. Avvisi di pagamento dopo l'uscita: Milano 20127 P. Casoria 1, tel. (02) 82831 telex 323283 - Roma 1° piano L. 440.000; Roma 2° piano L. 440.000; Roma 3° piano L. 440.000. Pubblicità: A. MARCONI C. S.p.A., tel. (06) 320021 - Roma 1° piano L. 440.000; Roma 2° piano L. 440.000; Roma 3° piano L. 440.000. Abbonamenti: ITALIA (12 mesi) L. 120.000; RESTO DEL MONDO (12 mesi) L. 200.000; Estero (12 mesi) L. 440.000; estero (24 mesi) L. 770.000. Avvisi di pagamento dopo l'uscita: Milano 20127 P. Casoria 1, tel. (02) 82831 telex 323283 - Roma 1° piano L. 440.000; Roma 2° piano L. 440.000; Roma 3° piano L. 440.000. Pubblicità: A. MARCONI C. S.p.A., tel. (06) 320021 - Roma 1° piano L. 440.000; Roma 2° piano L. 440.000; Roma 3° piano L. 440.000. Abbonamenti: ITALIA (12 mesi) L. 120.000; RESTO DEL MONDO (12 mesi) L. 200.000; Estero (12 mesi) L. 440.000; estero (24 mesi) L. 770.000. Avvisi di pagamento dopo l'uscita: Milano 20127 P. Casoria 1, tel. (02) 82831 telex 323283 - Roma 1° piano L. 440.000; Roma 2° piano L. 440.000; Roma 3° piano L. 440.000. Pubblicità: A. MARCONI C. S.p.A., tel. (06) 320021 - Roma 1° piano L. 440.000; Roma 2° piano L. 440.000; Roma 3° piano L. 440.000.

Venerdì 27 ottobre 1989

aiuta chi si rade

PROPRASO

# Roma protesta: l'ambasciatore libico convocato alla Farnesina E' crisi con Gheddafi Un tecnico italiano assassinato a Tripoli

## Ma tenero è il governo

di PAOLO GARINBERTI

**E'** CERTAMENTE azzardato, sulla base delle poche notizie disponibili, definire un omicidio politico l'uccisione di Roberto Ceccaio, l'italiano assassinato con due colpi di fucile alla periferia di Tripoli. Anche se appare sospetta la fretta con la quale fonti della polizia libica hanno segnalato il delitto come un episodio di delinquenza comune. Azzardato non è, tuttavia, ipotizzare un rapporto di causa ed effetto tra il clima di intimidazione e di fanatismo anti-italiano, creato in questi giorni dalle autorità politiche libiche, e la morte del diplomatico della Farnesina.

Sembra essere questa l'opinione dello stesso ministro degli Esteri, che, dopo una visita in Libia, ha tentato di mediare tra i due governi. Il clima di intimidazione verso i nostri connazionali non cesserà immediatamente, il governo italiano prenderà misure politiche. Il richiamo del nostro ambasciatore a Tripoli è anche la possibilità di una rottura delle relazioni diplomatiche.

Un nostro avviso avrebbe potuto essere un po' meno diplomatico, suggerendo il signor Shalwan che se il clima di intimidazione verso i nostri connazionali non cesserà immediatamente, il governo italiano prenderà misure politiche. Il richiamo del nostro ambasciatore a Tripoli è anche la possibilità di una rottura delle relazioni diplomatiche.

Secondo le fonti libiche l'uccisione di Roberto Ceccaio è "un fatto di criminalità comune". A Roma i militari missini danno l'assalto all'ambasciata della Giamaica mentre a Napoli, sulla nave bloccata nel porto, è stata commemorata la "giornata della vendetta" contro l'Italia

di VINCENTO NEGRO

ROMA - La crisi nei rapporti tra l'Italia e Libia ha subito un ulteriore aggravamento dopo l'assassinio, a Tripoli, di un tecnico italiano, impegnato in una ditta che produce impianti per allevare pollame. Il governo libico ha definito l'uccisione di Roberto Ceccaio, 35 anni, milanese, un «fatto di criminalità comune». Immediata la reazione del governo italiano: un telegramma di protesta, una dura nota di protesta. A Roma, al grido di «Gheddafi boia», 350 esponenti del Movimento sociale hanno tentato di forzare i cancelli dell'ambasciata della Giamaica, in via Nomentana. Gli 850 libici bloccati a Napoli in seguito al divieto di sbarcare senza visto hanno commentato a bordo della motonave «Gennara» la «giornata della vendetta», il giorno che il dipartimento di Stato americano ha informato che Gheddafi continua a finanziare il terrorismo.

ALLE PAGINE 2 E 3 CON I SERVIZI DI ENRICO BONERFADONE RENATO CARPILI e ALBERTO MAITONE



Il presidente della Polonia, generale Wojciech Jaruzelski del nostro inviato ANDREA TAROLUINI

### Dal golpe a Walessa, intervista al generale Jaruzelski racconta il "vulcano polacco"

• A PAGINA 11

# Nomine, scontro nella Dc Comunsi tra Andreotti e Fortini, la decisione è stata rinviata al 3 novembre

## Il cancelliere dello Scacchiere lascia in crisi la sterzata Lawson contro la Thatcher clamorose dimissioni a Londra

del nostro corrispondente PAOLO FLOTTA TORRE

LONDRA - Crisi a Londra per le dimissioni del ministro degli Esteri, Nigel Lawson. La cancelliera Margaret Thatcher ha ora impegnato in una disperata battaglia per evitare il crollo della sterlina, che continua a perdere terreno su tutti i mercati finanziari. Lawson ha rinunciato all'incarico dopo una disputa sullo Sme con il leader Alan Whitehorn, il ministro delle Finanze. Thatcher ha nominato a cancelliere il ministro degli Esteri, John Major.



L'ex cancelliere Nigel Lawson

## Mezzoli o Piga a capo dell'Iri?

di GIOVANNI SCRIPONI

ROMA - Golpo di scena sulle nomine degli enti a partecipazione statale. Andreotti ha rinviato ogni decisione al consiglio dei ministri del 3 novembre. Lo scontro in casa Dc sul problema di Iri appare di difficile districarsi la sinistra democristiana. Enrico Piga, attuale presidente della Consob. Una lunga serie di incontri tra i dirigenti di Piga e di Mezzoli, il ministro delle Partecipazioni Statali nei giorni scorsi si sono conclusi con un'aperta opposizione al nome di Mezzoli. Il documento critico della sinistra democristiana è stato distribuito in Parlamento. Andreotti ha chiesto che l'intera questione venga discussa in Parlamento.

## Du vertici per l'Europa

del nostro inviato EZIO MAURO

• A PAGINA 13

## Il documento della Cei condanna la cultura dei favori e delle clientele

### “Politici, voi aiutate la mafia”

### l'allarme dei vescovi per il Sud

di DOMENICO DEL RIO

Oggi con "affari e Finanza" **"L'AVVENIRE"** di Repubblica

Con il **FOCUS** **Jolly** offre qualcosa in più

- 15.000.000 con Fortalcio
- 12.000.000 con Vip
- 3.000.000 con Jolly

IL CONCORDO A PAGINA 49

Domani con "Repubblica" **Mezzoli**

Con un'intervista allo scrittore di BERENDETTA CHAVARRA

ROMA - E' il peso eccessivo del potere politico il responsabile delle condizioni del Sud, esse ostacola lo sviluppo e favorisce la mafia, produce anzi una vera e propria struttura di potere. Sono le accuse contenute in un documento del vescovo illustre meridionale, il vescovo di Napoli. Secondo la Cei nei gruppi di potere locali c'è una mafia di tipo camponesco, che si nutre di un compromesso quando i diritti diventano favori, e sono i legami al compromesso politico.

## Mary McCarthy aveva settantasei anni

### E' morta la gran dama del romanzo americano

Compiuta la fama con "Il Gruppo", l'opera considerata una vera e propria bibbia di una vita ricca di parossismi

# GIANFRANCO COPRIFUOCO

## vita quotidiana degli italiani nella guerra civile

Dall'autore di mille lire al mese, uno spaccato degli anni più difficili della nostra storia.



□ la Repubblica  
venerdì 27 ottobre 1989

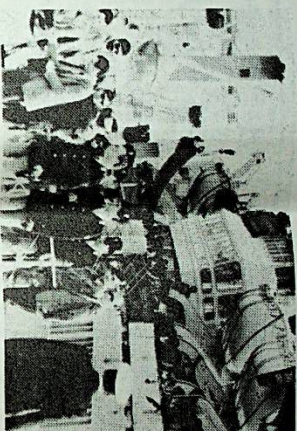
PAGINA 2

La crisi  
Italia-Libia

# “E’ un giorno di lutto avreste dovuto capirci”

dal nostro inviato RENATO CAPRILE

□ Gli 850 libici bloccati nel porto di Napoli hanno celebrato la “giornata della vendetta” a bordo della nave. Telegiornata del sindaco a De Michelis



Un grande  
collettivo  
di politici  
e agrari  
in borghese  
circonda la nave  
libica  
mercoledì  
di Napoli.  
In alto: la  
protesta dei  
libici  
al mare  
sul porto

“Volevamo solo commemorare i nostri morti, le vittime di una lunga dominazione coloniale. Ci siamo trovati di fronte a un atteggiamento di estrema arroganza: e questo non lo potevamo mai dimenticare”

telefono con cronisti. Ne venivano fuori una specie di conferenza stampa del «comitato rivoluzionario» che si era formato. I libici non sono mai stati coperti dalla stampa, il mondo si affrettava a nascondere la notizia. Nonostante la polizia non abbia consentito ai giornalisti di salire a bordo della motonave, i «rivoltosi» ce l'hanno fatta a parlare via

era già al largo. No, non abbiamo commesse. [In] il popolo ce l'è stato proprio il popolo a decidere che noi venissimo qui.

Omar Shalk dice queste cose senza tentennamenti. Ha la voce di chi è abituato a tenere comizi. Poi, incalzato dalle domande, gioca i trucchetti: «Spiega» - che

ci sarebbero concessi il permesso di sbarco. D'altra parte abbiamo intenzioni pacifiche. E rimangono persone che hanno perso i loro nomi, i loro padri, tutto. Ma noi non ce l'abbiamo con voi. Continuiamo a considerarci un popolo amico di Shalk, si sorprende quella di Fahd Adala: «Risparmiare che voi capiste le ragioni

umanitarie di questo nostro gesto. Ma ci siamo sbagliati. E così ci siamo trovati di fronte ad un atteggiamento di estrema arroganza. Questo non lo dimenticheremo mai. Decideremo di questo caso una volta ritornati in patria, nei collegi elettorali».

«Come si fa a non concedere un'autorizzazione a vecchi, donne e mutilati, che si sono visti portare via tutto dalla guerra?»

Qualcuno chiede come finirà, gli altri rispondono: «L'ambasciatore libico continuerà la sua protesta ad oltranza». «Non ci abbiamo ancora pensato» - risponde Shalk - «oggi siamo in un giorno di lutto. Domani decidiamo. Il da farsi. Se ci impedissero di lasciare il porto potremmo che ritornare a casa nostra».

## Durissima presa di posizione del dipartimento di Stato dopo le dichiarazioni del leader libico

### «Date ancora armi ai terroristi»

WASHINGTON - Il leader libico Moahmmad Gheddafi continua a fornire armi, finanziamenti e aiuto al terrorismo internazionale. Lo ha detto il dipartimento di Stato americano venerdì 27 ottobre. Il governatore libico Gheddafi è stato condannato da una commissione di esperti Usa che ha detto che il leader libico è un «terrorista». Il governo di Washington è convinto che Tripoli sia cercando di sviluppare armi chimiche e di destabilizzare gli equilibri regionali mondiali. La portavoce Gheddafi di cessare attività: «Vogliamo farli, non parlo

le o dichiarazioni che possono essere ribaltate in qualsiasi momento» ha detto la Twiiter. Nell'intervista rilasciata due giorni fa a un grande giornale, in passato aiuti a gruppi terroristici, ma aveva detto di aver cessato qualsiasi collaborazione con il terrorismo internazionale quando si era ac-

corato che azioni criminali come i droppaggi aerei o l'uccisione di innocenti non avevano nulla a che fare con la lotta politica e democratica. La causa araba. Il leader libico si era inoltre detto dispiaciuto di aver fatto un errore nel 1976, quando aveva detto con gli Stati Uniti, «sarebbe un errore appoggiare il terrorismo». Gheddafi è stato condannato anche nel Mediterraneo e era stato espulso dalla Libia, a averne fatto saltare la tensione nel Mediterraneo.

La sicurezza dei «popoli» degli amministratori del mondo 7 non teniamo nemmeno il nostro alla domanda: ma non vi pare che il terrorismo sia un problema? «L'ambasciatore libico ancora Shalk - è un organo ufficiale. Non poteva che comportarsi in questo modo per evitare, forse, complicazioni diplomatiche».

## Ma tenero è il governo

Il ministro dell'Interno, Giuseppe De Michelis, ha detto che il governo non ha mai permesso di essere tolleranti con i terroristi. «L'ambasciatore libico è stato espulso dalla Libia, a averne fatto saltare la tensione nel Mediterraneo». Gheddafi è stato condannato anche nel Mediterraneo e era stato espulso dalla Libia, a averne fatto saltare la tensione nel Mediterraneo.

## REGENT FINANCIAL AND FOREAITING AG

BELLERIVSTRASSE 2, CH-9008 ZÜRICH (SWITZERLAND)  
TELEPHONE 0041-1-383 41 66/41 52/43 89 / 44 10 / 44 15  
TELEFAX 0041-1-383 44 09

## DIVENTARE TITOLARI DI UNA «AGENZIA» DEL GROUP REGENT ZÜRICH - PARIS - LONDON

- NOI APPORTIAMO:
- ☆ Assistenza continua
- ☆ Esclusività territoriale
- ☆ Corsi di perfezionamento presso una delle nostre sedi
- ☆ Pubblicità
- ☆ Potenziali clienti
- ☆ VOI APPORTATE:
- ☆ La Vostra ambizione ed il Vostro dinamismo
- ☆ La disponibilità di un capitale di Lit. 25 milioni

Gli interessati sono pregati di scrivere o telefonare a Zurigo, oppure:  
UFFICIO DI RAPPRESENTANZA IN FRANCIA

17, Rue Gallée - 75116 PARIS  
Tel.: 0033-1-47 23 47 47 centralino  
Fax: 0033-1-47 23 06 59 centralino  
Fax: 0033-1-47 23 36 08 diretto  
Telex: 65 10 03

## □ DALLA PRIMA PAGINA

«E’ una presa corrente nei rapporti internazionali, quando uno Stato crea una commissione indipendente per indagare sui delitti di un altro Stato, non sarebbe un riconoscimento di un suo delinquere?», ha detto il ministro degli Esteri, socialista, in un'intervista sul giornale «New York Times», sottolineando però che il ministro degli Esteri non è stato espulso dalla Libia, a averne fatto saltare la tensione nel Mediterraneo. Gheddafi è stato condannato anche nel Mediterraneo e era stato espulso dalla Libia, a averne fatto saltare la tensione nel Mediterraneo.

Il ministro dell'Interno, Giuseppe De Michelis, ha detto che il governo non ha mai permesso di essere tolleranti con i terroristi. «L'ambasciatore libico è stato espulso dalla Libia, a averne fatto saltare la tensione nel Mediterraneo». Gheddafi è stato condannato anche nel Mediterraneo e era stato espulso dalla Libia, a averne fatto saltare la tensione nel Mediterraneo.

PAOLO GARIMBERTI

